

La posizione dei medici ospedalieri

**Troise: Salvata la carta, moderata soddisfazione
Cassi: «Di chi sarà la responsabilità del caos nei Pronto Soccorso e nei Dea?»**

«A un giorno di scadenza del periodo di proroga dei certificati online (la presa di posizione della Cimo è del 14 settembre), ancora non è arrivata nessuna risposta dal ministro Brunetta e dalle Regioni». Così ha dichiarato il presidente Cimo-Asmd Riccardo Cassi dopo l'appello lanciato le scorse settimane al ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione Renato Brunetta e alle Regioni, per chiedere un rinvio della trasmissione telematica dei certificati da parte dei medici ospedalieri. «Questa richiesta è stata poi seguita da altri sindacati e associazioni, ma Cimo-Asmd ha

posto per prima il problema dei ritardi da parte delle aziende sanitarie nel fornire ai propri medici gli strumenti operativi e la prima ad allertare sui gravi disagi che il tempo necessario alla trasmissione dei certificati crea in settori delicati quali i Dea e i Pronto Soccorso, dove si rischia un allungamento dei tempi d'attesa e maggiori ritardi nell'erogazione delle prestazioni, anche d'emergenza», ha spiegato Cassi.

«Qualche Regione nell'attesa di trovare modalità specifiche per le proprie strutture ha prorogato autonomamente la scadenza dei termini, ma ufficialmente sia Brunetta che la Conferenza delle Regioni tacciono. Mi chiedo di chi sarà la responsabilità - ha concluso Cassi - dei disagi e del caos che da mercoledì ci saranno in tutti i Pronto Soccorso e nei Dea italiani».

«L'insistenza con la quale abbiamo espresso perplessità e preoccupazioni in merito alla certificazione di malattia per via telematica da parte dei Medici dipendenti del Ssn ha prodotto un primo risultato» rende noto Costantino Troise, leader del-

l'Anaa. «La Commissione incaricata di effettuare il collaudo del sistema ha riconosciuto l'esistenza di specificità di applicazione nel settore ospedaliero prevedendo che: «In relazione ai verbali di pronto soccorso, ai certificati di ricovero e alle lettere di dimissione ospedaliera continua la possibilità di rilasciare la relativa documentazione in modalità cartacea». Pur moderatamente soddisfatti, non possiamo sottacere che la Commissione, malgrado il parere contrario della Fnomceo e delle Regioni, abbia previsto di chiudere la fase di collaudo e mettere a regime il sistema, che prevede sanzioni pesantissime anche per errori formali, senza volere riconoscere la persistenza di «numerosa criticità» che non hanno ancora soluzione. L'Anaa Assomed ha concluso Troise «ritiene inaccettabili atteggiamenti da caporali di giornata che trattano professionisti cui è affidata la difesa di un bene costituzionalmente tutelato alla stregua di servi della gleba, ai quali comminare sanzioni gravissime e spropositate rispetto al "reato" addebitato».